

Le religioni e la scienza

Amici o nemici?



Diversità...



Il rapporto delle religioni con la scienza difficilmente si può sintetizzare in poche righe perché è molto diverso nelle varie tradizioni religiose. Per esempio nei tre grandi monoteismi la conflittualità è stata più forte nel cristianesimo che nell'ebraismo e nell'islam. Per questo ci soffermeremo soprattutto sul cristianesimo, in cui il processo alla scienziato credente Galileo Galilei (1564-1642) ha segnato profondamente i rapporti tra scienza e fede fino ai nostri giorni.



«Scienza e fede sono nemiche?».

Questo domandava Giovanni, un ragazzo di 17 anni, a papa Benedetto XVI, chiedendo aiuto su una non facile questione:

«Spesso si è indotti a credere che scienza e fede siano tra loro nemiche. Anch'io, come tutti i giovani, ho fame di verità: ma come posso fare per armonizzare scienza e fede?».



La risposta che ha ricevuto dal papa, ironia della sorte, parte proprio dallo scienziato pisano perseguitato:

«Il grande Galileo ha detto che "Dio ha scritto il libro della natura in forma di matematica".

DUE LIBRI

Lui era convinto che Dio ci abbia donato due libri: il libro della sacra Scrittura e il libro della natura. E il linguaggio della natura, secondo la sua convinzione, è la matematica»



Ma tu che lingua parli?



Ma la matematica, spiega sempre il papa, è un sistema astratto, «un'invenzione dello spirito umano, che come tale nella sua purezza non esiste». La cosa sorprendente è che questa invenzione della mente è la chiave per comprendere la natura, uno strumento posto al nostro servizio per mezzo della tecnica. In questo modo **la struttura intellettuale del soggetto umano e quella oggettiva della realtà coincidono.**



«Penso – afferma sempre Benedetto XVI – che questa coincidenza siano un enigma e una sfida grande. La matematica, nella quale come tale Dio non può

apparire, ci mostra la struttura intelligente dell'essere. Certamente adesso ci sono anche **le teorie del caos**, ma sono limitate perché se il caos avesse il sopravvento tutta la tecnica diventerebbe impossibile. Solo perché la nostra matematica è affidabile, la tecnica è affidabile».

Tutto questo presuppone una struttura affidabile, intelligente della materia. «Alla fine – conclude il papa – circa la decisione definitiva "**Dio c'è o non c'è?**" direi che ci sono solo due opzioni:



👉 La priorità della ragione, **Ragione creatrice** che sta all'inizio di tutto e in principio di tutto (...)

👉 Una priorità dell'irrazionale secondo la quale tutto ciò che funziona nella terra e nella nostra vita sarebbe solo **occasionale e marginale**, vale a dire un prodotto irrazionale.

Non si può in maniera definitiva provare l'uno o l'altro progetto, ma la grande opzione del cristianesimo è per la razionalità e per la priorità della ragione». La fiducia sta nel credere che **la ragione creatrice è amore** e che questo amore in ultima analisi è Dio.

